



COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

Provincia di Cosenza

ORIGINALE DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

n. 14 del 18/07/2019

Oggetto: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS N. 267/2000.

L'anno **DUEMILA DICIANNOVE**, il giorno **DICIOTTO** del mese di **LUGLIO**, dalle ore 17.30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto.

Alla **PRIMA** convocazione in sessione **ORDINARIA - PUBBLICA** che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

N°	CONSIGLIERI	PRESENTE	ASSENTE	N°	CONSIGLIERI	PRESENTE	ASSENTE
01	CASCINI VINCENZO	X		10	FERRO BARBARA	X	
02	IMPIERI FRANCESCA	X		11	FIORILLO AGNESE	X	
03	LIPORACE MARCO	X		12	TRIBUZIO DANIELA	X	
04	CRISTOFARO VINCENZO	X		13	GRECO EUGENIO	X	
05	SCAVELLA MARIA ROSA	X					
06	SPINELLI VINCENZO	X					
07	CARROZZINO VINCENZO	X					
08	SCOGLIO STEFANIA	X					
09	CETRARO SALVATORE	X					
Assegnati n. 13		in carica n. 13		Presenti n. 13		Assenti n.	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la Presidenza l'Avv. Vincenzo Carrozzino nella sua qualità di **PRESIDENTE** Partecipa, con funzioni di verbalizzante il Segretario Comunale Dott. **NICOLA FALCONE**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il presidente apre la seduta alle ore 17,30

Greco lamenta la mancata pubblicazione dell'avviso di convocazione del consiglio sul sito del comune

Spinelli riferisce che la maggioranza ha deciso di non mettere in votazione il documento che consegna per essere allegato al verbale. Legge il documento.

Il sindaco rileva che la situazione finanziaria del comune è disastrosa e ciò risulta da diverse lettere che a vario titolo la corte dei conti ha inviato sin dal 2015. Oggi stiamo solo approvando il consuntivo : la decisione di quale strada intraprendere sarà presa in un prossimo consiglio, stiamo valutando varie ipotesi, anche se per quanto riguarda le tasse e i mutui, dissesto e piano di riequilibrio sono uguali. . Ad ogni modo, il comune non appare il grado di sostenere un piano di riequilibrio e pertanto chiede alla responsabile di ragioneria di esplicitare la situazione

La dott. Grosso Ciponte ritiene che anche se si fosse utilizzato il metodo semplificato per determinare il FCDE, la situazione non sarebbe risolta; le finanze del comune sono in bilico già da diversi anni e l'anticipazione di tesoreria non è stata restituita a fine anno. Così pure le varie anticipazioni di liquidità non hanno risolto le difficoltà. Inoltre, a parte il disavanzo, gli uffici hanno evidenziato debiti fuori bilancio non riconosciuti per alcuni milioni di euro. Inoltre l'ente risulta strutturalmente deficitario.

Ferro dice che non si è capito cosa votiamo oggi : non è chiaro quale sia la proposta.

Il presidente legge la proposta

Greco legge un intervento, il cui testo consegna al segretario affinché venga allegato al verbale.

Ferro preannuncia voto contrario, non per le cifre esposte, ma per i rilievi sollecitati nella relazione appena letta. Già da anni avevamo segnalato la criticità della situazione; oggi facciamo propri i rilievi espressi dal revisore e dalla ragioniera. Oggi in consiglio siedono gli assessori uscenti, che facevano parte della vecchia amministrazione e sono corresponsabili del disastro come il vecchio sindaco ; difatti la "nuova" amministrazione non è affatto nuova, ma ricalca per tre quarti quella vecchia. Chiede come si intenda far fronte a questo deficit.

Spinelli chiede se i debiti fuori bilancio siano stati certificati dagli uffici. L'esternalizzazione dei servizi dipende dalle gravi carenze degli uffici; si sono avvicendate varie società, prima artemisia poi consorzio 4. Sono stati individuati centinaia di evasori del servizio idrico e della TARSU, ma la mancata riscossione non è dipesa dai politici, bensì dall'incapacità degli uffici. Anche le valutazioni delle performances dei responsabili non sono state fatte dalla politica, ma da un nucleo di valutazione appositamente nominato. Anzi, la politica ha ridotto la percentuale dei compensi sui progetti ICI dal 27 al 15 %.

Tribuzio ritiene che non ci sia altro da aggiungere a quello che già risulta dalle relazioni del revisore e della ragioniera. Nota la superficialità della precedente amministrazione che non ha dato riscontro alle critiche della minoranza. Da tutti i verbali emerge questa situazione di illegittimità nelle deliberazioni di approvazione dei bilanci e dei debiti fuori bilancio. Non sono state rispettate le tempistiche di legge. Sia nel 2017 che nel 2018 ha richiamato la maggioranza al senso di responsabilità nel voto, ma la maggioranza ha approvato ciecamente gli atti predisposti dall'allora responsabile finanziario. Ad ogni modo è lampante la continuità di questa amministrazione con la precedente. L'amministrazione ha partecipato all'asta per comprare il castello sapendo che il mutuo non sarebbe stato concesso : ora i 30.000 euro anticipati, che fine faranno ?

Il presidente dice che l'attuale maggioranza ha portato in consiglio per la prima volta la reale situazione finanziaria dell'ente, proprio per la volontà di aprire un nuovo corso, diverso dal precedente. Pur nella

continuità rispetto al passato, ci sono nella maggioranza degli innesti nuovi che stanno dando segni di responsabilità. Il ritardo nei tempi dipende dal fatto che si stanno valutando con attenzione quali siano le misure da adottare.

Il sindaco riferisce che il breve tempo a disposizione dall'insediamento della nuova amministrazione non ha consentito di esaminare a fondo la situazione; in ogni caso, dagli atti non emergono responsabilità per la situazione creata, ma sono state per lo più le novità legislative, con il nuovo sistema di contabilità a determinare lo squilibrio: la necessità di creare il FCDE, la rottamazione delle mini cartelle ecc.

L'applicazione del metodo ordinario per determinare il FCDE dimostra la volontà di cambiare pagina senza trovare escamotage come fatto finora. Stiamo già lavorando per migliorare l'organizzazione dei tributi, anche attraverso un bando nazionale per individuare una ditta esterna; siamo in carica da appena un mese e già stiamo affrontando tutti gli innumerevoli problemi dell'ente, ma ciò richiede tempo. Questa amministrazione si pone comunque nella discontinuità rispetto al passato, anche nel modo di organizzare gli uffici, e proprio per questo ha bisogno di aiuto e non di essere attaccata. La situazione dell'ente risente della crisi economica nazionale e regionale. Dobbiamo cambiare anche Equitalia.

Tribuzio ricorda che lo ha proposto anche alcuni anni fa ed è stata derisa. Ritiene che, anche applicando il metodo semplificato per determinare il FCDE e senza la rottamazione delle cartelle, il risultato di amministrazione sarebbe stato comunque negativo.

Greco nota che una buona politica in 10 anni avrebbe potuto risolvere i problemi, senza cercare di scaricare la responsabilità sugli uffici.

Impieri dice che personalmente non ha mai deriso nessuno ed ha trattato tutti allo stesso modo, maggioranza e minoranza, invitando tutti a tutte le manifestazioni. In questi 5 anni ha lavorato per dare lustro all'amministrazione; la partecipazione all'asta per il castello è stata decisa perché l'ufficio aveva garantito che si poteva fare, ora si sta cercando di rimediare con il finanziamento del progetto dei borghi. Anche la minoranza, se vuole, può lavorare insieme a me, ma non si può sviluppare l'economia di un paese turistico bloccando tutte le spese. I problemi di oggi non vengono dagli ultimi anni, ma da molti anni prima.

Il presidente mette ai voti la proposta con il seguente esito:

PRESENTI	13	
ASTENUTI	0	
VOTANTI	13	
FAVOREVOLI	9	
CONTRARI	4	Ferro, Fiorillo, Tribuzio, Greco

La proposta è approvata

a seguire, il Presidente mette ai voti l'immediata eseguibilità della delibera, con il seguente esito:

PRESENTI	13	
ASTENUTI	0	
VOTANTI	13	
FAVOREVOLI	9	
CONTRARI	4	Ferro, Fiorillo, Tribuzio, Greco

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere: **FAVOREVOLE**

Data

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(V. INFRA)

PER LA REGOLARITA' TECNICO-CONTABILE

Si esprime parere:

VISTO REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA.

Si attesta che il programma dei pagamenti previsti nell'atto di cui al presente visto di regolarità è compatibile con le regole di finanza pubblica, considerando l'evoluzione della programmazione dei flussi di cassa della parte in conto capitale elaborata per il rispetto del patto di stabilità interno 2009.

UFFICIO RAGIONERIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Data

(V. INFRA)

IL SEGRETARIO

A.90 Dott. NICOLA FALCONE



IL PRESIDENTE

A.90 AVV. VINCENZO CARROZZINO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Daniele Ponte, visti gli atti d'ufficio, attesta che ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.6.2009, n. 69, la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line il al n. e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

19 AGO. 2019

Lì, **19 AGO. 2019**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

A.90 DANIELE PONTE



COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

PROVINCIA DI COSENZA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 ai sensi dell'art. 227 del d.Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 in data 09.04.2018, è stato approvato il Documento unico di programmazione per il periodo 2018-2020 coordinato con la Nota Integrativa, il Bilancio di previsione 2018-2020 e relativi allegati;
- con le seguenti deliberazioni:
 1. Giunta Comunale n. 42 in data 26.04.2018;
 2. Giunta Comunale n. 118 in data 15.11.2018;sono state apportate variazioni al bilancio di previsione finanziario 2018-2020;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 31.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi e alle regole previste in materia di finanza locale;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);
- gli agenti contabili interni a materia e a danaro hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2018 con le risultanze del conto del bilancio;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 in data 24.06.2019, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3 d.Lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 3, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011;

Richiamato l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, i quali prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;

Visto lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 62 in data 24.06.2019;

Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 risultano allegati i seguenti documenti:

> ai sensi dell'art. 11, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- j) il prospetto dei dati SIOPE;
- k) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- m) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo di cui all'art. 11, comma 6 del d.Lgs. n. 118/2011 e all'art. 231 del d.Lgs. n. 267/2000, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 62 in data 24.06.2019;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 239, comma 1, lettera d) del d.Lgs. n. 267/2000;

> ai sensi dell'art. 227, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

> e inoltre:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 31.07.2018, relativa alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000;
- l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2018 previsto dall'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, secondo il modello approvato con DM Interno del 23 gennaio 2012;
- l'attestazione dei tempi medi di pagamento relativi all'anno 2018, resa ai sensi del d.L. n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014;

Verificato che copia del rendiconto e dei documenti allegati sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente;

Vista la Relazione sulla gestione approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 62 in data 24.06.2019, ai sensi dell'art. 151, comma 6 del d.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la relazione dell'organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del d. Lgs. n. 267/2000;

Rilevato che il conto del bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a Euro 13.295,374,15 così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				19.851,81
RISCOSSIONI	(+)	1.557.285,98	15.855.637,43	17.412.923,41
PAGAMENTI	(-)	4.372.625,17	13.041.118,42	17.413.743,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.486.077,21	4.691.159,97	15.177.237,18
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.722.141,88	5.777.280,72	9.499.422,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			143.056,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.320.129,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			3.233.459,67

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	9.361.388,68
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	4.435.791,70
Fondo perdite società partecipate	5.000,00
Fondo contezioso	649.556,02
Altri accantonamenti	2.635,48
Totale parte accantonata (B)	14.454.371,88
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	537.500,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	1.536.961,94
Totale parte vincolata (C)	2.074.461,94
Parte destinata agli investimenti	
	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-13.295.374,15
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Rilevato altresì che:

- il conto economico si chiude con un risultato di esercizio di €. 106.291,29;
- lo stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di €. 17.056.406,12 e un fondo di dotazione di €. 13.966.316,29;

Visto il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 con il quale sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, in base ai quali questo ente risulta deficitario;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

1. di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del d.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2018, redatto secondo lo schema allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, corredato di tutti i documenti in premessa richiamati;
2. di accertare, sulla base delle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2018, un risultato di amministrazione pari a Euro 3.233.459,67 così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				19.651,81
RISCOSSIONI	(+)	1.557.285,98	15.855.637,43	17.412.923,41
PAGAMENTI	(-)	4.372.825,17	13.041.118,42	17.413.743,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.486.077,21	4.691.159,97	15.177.237,18
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.722.141,88	5.777.280,72	9.499.422,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			143.056,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.320.129,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			3.233.459,67

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	9.361.388,68
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	4.435.791,70
Fondo perdite società partecipate	5.000,00
Fondo congegnoso	649.556,02
Altri accantonamenti	2.635,48
Totale parte accantonata (B)	14.454.371,88
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	537.500,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	1.536.961,94
Totale parte vincolata (C)	2.074.461,94
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-13.295.374,15
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3. di dare atto che il conto del bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a Euro 13.295,374,15;
4. di dare atto altresì che:
 - il conto economico si chiude con un risultato positivo di esercizio di €. 106.291,29;
 - il patrimonio netto presenta una consistenza di €. 17.056.406,12 e un fondo di dotazione di €. 13.966.316,29;
5. di dare atto che al 31 dicembre dell'esercizio sono stati segnalati debiti fuori bilancio per un importo di €. 4.183.070,90, per i quali si demanda a successivo provvedimento il riconoscimento di legittimità e la copertura finanziaria;
6. di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale, redatta ai sensi del Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018, risulta deficitario;
7. di dare atto infine che entro dieci giorni dall'approvazione e ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011 e del DM

Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2018 deve essere:

- a) trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
 - b) pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.
8. di pubblicare il rendiconto della gestione sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014, modificato con D.M. 29 aprile 2016.

Infine

PROPONE

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO
Violo, SI AUTORIZZA
per quanto di competenza del SINDACO
Si Ditta Vincenzo Cascini
Ufficio Comunale per gli ulteriori adempimenti
nonché per l'emissione del provvedimento definitivo.
Belvedere M.mo, li

Il Sindaco
(Vincenzo CASCINI)

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. N. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 rilascia **PARERE NON FAVOREVOLE** sulla presente proposta in quanto, pur attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 188 del Tuel. Si rinvia al proprio parere allegato alla Delibera di G.C. n. 62 del 24.06.2019 e si invita l'Ente ad adottare la Delibera di dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

Data 26.06.2019

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario
Dott.ssa A. Grosso Ciponte

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 rilascia **PARERE NON FAVOREVOLE** sulla presente proposta in quanto, pur attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 188 del Tuel. Si rinvia al proprio parere allegato alla Delibera di G.C. n. 62 del 24.06.2019 e si invita l'Ente ad adottare la Delibera di dichiarazione di Dissesto Finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

Data 26.06.2019

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario
Dott.ssa A. Grosso Ciponte

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

Provincia di COSENZA

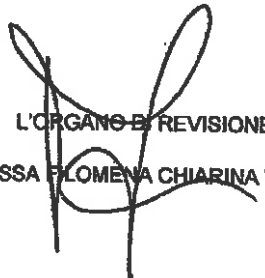
Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di
deliberazione consiliare
del rendiconto della
gestione
- sullo schema di
rendiconto

anno
2018

COMUNE DI BELVEDERE M.MO Provincia di Cosenza
26 GIU 2019
Prot. N 8121

L'ORGANO DI REVISIONE
DOTT.SSA FLORENTIA CHIARINA TURANO



Sommario

<u>INTRODUZIONE</u>	4
<u>CONTO DEL BILANCIO</u>	5
<u>Premesse e verifiche</u>	5
<u>Gestione Finanziaria</u>	6
<u>Fondo di cassa</u>	6
<u>Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione</u>	10
<u>Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2018</u>	12
<u>Risultato di amministrazione</u>	15
<u>ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI</u>	17
<u>Fondo crediti di dubbia esigibilità</u>	18
<u>Fondi spese e rischi futuri</u>	19
<u>SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</u>	20
<u>ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO</u>	21
<u>VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA</u>	27
<u>ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE</u>	28
<u>VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE</u>	33
<u>RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI</u>	34
<u>CONTO ECONOMICO</u>	35
<u>STATO PATRIMONIALE</u>	36
<u>RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO</u>	42
<u>(EVENTUALE) IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE</u>	42
<u>CONCLUSIONI</u>	43

Comune di Belvedere Marittimo

Organo di revisione

Verbale n. 50 del 26.06.2019

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2018


L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2018, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2018 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs. 118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2018 del Comune di BELVEDERE MARITTIMO che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Belvedere M.mo, li 26.06.2019


L'organo di revisione
Dott.ssa Filomena Chiarina Turano

INTRODUZIONE

La sottoscritta **Filomena Chiarina Turano**, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 13 del 30.06.2017;

- ♦ ricevuta in data 19.06.2019 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2018, approvati con delibera della giunta comunale n. 62 del 24.06.2019, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.lgs. 118/2011;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ♦ visto il regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ♦ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2018.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Belvedere Marittimo registra una popolazione al 31.12.2018, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 9.265 abitanti.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **risulta** essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;
- nel rendiconto 2018 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) **sono state** esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

In riferimento all'Ente si precisa che:

- **non ha** in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;
- **non ha** dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione poiché non ci sono stati rilievi dalla Corte dei conti in sede di controllo;
- **ha** ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art. 11, d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- **non si** è avvalso della facoltà, di cui all'art. 1, co. 814, della l. 27 dicembre 2017, n. 205;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che almeno la metà presenta valori deficitari e pertanto l'ente è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2019, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;
- che il responsabile del servizio finanziario **ha** adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nel corso dell'esercizio 2018, **non sono state** effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- non è in dissesto;
- **non ha attivato** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- il risultato di amministrazione al 31/12/2018 è negativo, per come meglio specificato nelle successive sezioni;
- l'operazione di annullamento automatico, per un importo di Euro 3.051.020,19, dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 disposta dall'art. 4 del decreto legge 119/2018 ha contribuito ad incrementare il disavanzo già presente.
- **ha provveduto** nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 65.564,93 in conto capitale, relativi a sentenze esecutive per espropri, e detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 4.183.070,90, per i quali sarà necessario adottare i conseguenziali provvedimenti.

- che l'ente nell'anno 2018, non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in, quanto non superava oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2017 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare la copertura minima dei

costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	19.651,81
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	19.651,81

L'andamento della consistenza del fondo di cassa complessivo nell'ultimo triennio è il seguente:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31/12	29.757,22	20.189,17	19.651,81

Nel conto del tesoriere al 31/12/2018 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

L'ente **non ha** provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria.

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2018, ammonta ad euro 323.232,34 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5.

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2018 è stato di euro 2.060.967,63.

Tempestività pagamenti

L'ente **ha** adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha provveduto a quantificare il debito commerciale scaduto al 31.12.2018, ai sensi dell'articolo 1 co. 859 della L.145/2018 che deve essere pubblicato ai sensi dell'art.33 Digs.33/2013.

L'ente **ha** allegato al rendiconto il prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal comma 1 dell'articolo 41 del DL 66/2014.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento) alla piattaforma certificazione crediti

L'ente **ha** dato attuazione alle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo / disavanzo** di Euro 734.788,28

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Titolo I	5737384,57	5201999,23	3686389,62	70,86486265
Titolo II	1188347,82	1145019,68	981615,32	85,72912214
Titolo III	3905694,38	4683836,24	2247769,26	47,9699189
Titolo IV	14300941,29	926150,16	745398,73	80,4827896
Titolo V		0,00	0,00	#DIV/0!

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo / disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2018 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		210115,67	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		210115,67
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		11030855,15
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		8742857,79
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		143056,56
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		23971,29
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale a ramm. dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		386153,83
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-EF)			1944931,35
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DAI NORMI DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+L+M			1944931,35
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		2813850,39
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1316144,20
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
S) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
SL) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
U) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1489589,11
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		2320129,98
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		23971,29
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R+G+SI+S2+T+L+M+U+UU+V+E			344246,79
SL) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+SI+S2+T+X1+X2+Y			2289178,14

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2018

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2018-2019-2020 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2018 è la seguente:

FPV	01/01/2018	31/12/2018
FPV di parte corrente	210.115,67	143.056,56
FPV di parte capitale	2.813.850,39	2.320.129,98
FPV per partite finanziarie		

Si fa presente che nell'ambito della compilazione del questionario al rendiconto 2017 è stata rilevata una discrasia tra il FPV di spesa al 31.12.2017 e il FPV di entrata ai 01.01.2018. Tale discrasia potrebbe determinare squilibri nella gestione dell'esercizio finanziario 2018.

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, presenta un **avanzo** di Euro 3.233.459,67, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				18.651,81
RISCOSSIONI	(+)	1.657.283,98	15.855.897,43	17.412.923,41
PAGAMENTI	(-)	4.372.625,17	18.041.118,42	17.413.743,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
RESIDUI ATTIVI	(+)	18.488.677,21	4.691.159,97	15.177.237,18
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuali sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.722.141,88	5.777.388,72	9.499.422,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			143.056,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.320.129,99
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			3.233.459,67

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Risultato d'amministrazione (A)	4.274.586,59	4.514.273,57	3.233.459,67
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	4.263.122,17	4.502.809,15	14.454.371,88
Parte vincolata (C)	11.464,42	11.464,42	2.074.461,94
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	0,00	0,00	-13.295.374,15

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'Al.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Il Risultato di Amministrazione, detratte la parte vincolata e la parte accantonata, dà luogo pertanto ad un disavanzo pari ad Euro 13.295.374,15, che deve essere ripianato ai sensi dell'art. 188 del Tuel.

A questo disavanzo così quantificato vanno aggiunte le somme relative alla massa debitoria dei debiti fuori Bilancio e delle passività pregresse non ancora riconosciute dal Consiglio Comunale, per un importo pari ad Euro 4.183.070,90.

Utilizzo nell'esercizio 2018 delle risorse del risultato d'amministrazione

dell'esercizio 2017

Nell'esercizio 2018 l'Ente non ha utilizzato risorse del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2018 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto di G.C. munito del parere dell'Organo di revisione.

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario ha trasmesso agli uffici l'elenco dei residui attivi e passivi di loro competenza alla data del 31 dicembre 2018, non incassati e non pagati al termine dell'esercizio, ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento, della loro cancellazione o della loro reimputazione, qualora non esigibili; con note prot. nn. 1811/2019, 174/2019, 6841/2019 i vari responsabili dei settori hanno trasmesso le risultanze del riaccertamento con indicazione dei residui da mantenere, cancellare o reimputare.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato:

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;
- indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che è **stato** adeguatamente istituito il FCDE, applicando il metodo ordinario.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

2.2 Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate:

		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tassa di possesso	Residui iniziali	32199,77	344129,33	337190,92	348711,27	436052	301000	1036984,78
	Riscosso crediti al 31.12	28682,86	2104,93	35,48	30,38	156,44	4486,67	
	Percentuale di riscossione	88,39%	67,14%	1,05%	1,10%	0,10%	0,90%	
Tassa di possesso - Tassa di possesso	Residui iniziali	2188736,78	302118,16	362143,4	488822,8	718062,21	1684866,2	4103870,82
	Riscosso crediti al 31.12	112043,13	13906,1	10908,25	9788	76725,81	1070349,26	
	Percentuale di riscossione	5,12%	4,29%	2,72%	2,00%	10,71%	56,79%	
Tassa di possesso - Tassa di possesso	Residui iniziali			211824,4	18784,18	61447,56	1838024,31	2118218,13
	Riscosso crediti al 31.12			27666,78	0	1587,12	0	
	Percentuale di riscossione	ND/N/D	ND/N/D	13,05%	0,00%	2,58%	0,00%	
Tassa di possesso - Tassa di possesso	Residui iniziali	504041,53	116289,53	0	10286,36	208304,04	1120237	1180894,42
	Riscosso crediti al 31.12	88149,11	2840,24	0	4420,91	110115,25	804880,47	
	Percentuale di riscossione	17,49%	2,53%	ND/N/D	42,89%	56,89%	53,98%	
Tassa di possesso - Tassa di possesso	Residui iniziali	508782,41	31746,89	112002,24	82794,61	257345,53	0	1410980,59
	Riscosso crediti al 31.12	12902,31	0	0	0	88733	0	
	Percentuale di riscossione	2,19%	0	0	0	38,54%	0	

¹⁾ dato comprendi dei residui di competenza

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il

▪ **Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 9.361.388,68

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 649.556,02, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma presuntiva di euro 5.000 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, per l'importo pari ad euro 2.635,48.

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Parte II) SEZIONE II - DATI CONTABILI: INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

1. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.141.498
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.359.110
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.743.284
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2016	8.243.871
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	824.387
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2016(1)	326.664
(D) Contributi erariali in d'interessi su mutui	139.117
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dal limiti di indebitamento	80.000
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	716.840
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C+D-E)	107.547
	1,30%

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

IMPACCO DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2017	+	8.093.035,29
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2018	-	234.578,87
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2018	+	
TOTALE DEBITO	=	7.858.456,42

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	296.064,31	287.518,88	246.663,84
Quota capitale	256.746,70	372.949,58	386.163,83
Totale fine anno	552.811,01	660.468,46	632.827,67

L'ente nel 2018 *non* ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Concessione di garanzie

Non sono state rilasciate garanzie a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto negli anni 2013-2015 ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 4.958.517,99 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2018 contratti di locazione finanziaria.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2018, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, della Legge 232/2016 art. 1 commi da 465 a 503, come modificata dalla legge 205/2017, e in applicazione a quanto previsto dalla Circolare MEF - RGS 5/2018, come modificata dalla Circolare MEF RGS 25/2018 in materia di utilizzo avanzo di amministrazione per investimenti, tenuto conto altresì di quanto disposto dall'art. 1 comma 823 Legge 145/2018.

L'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 38605 del 14.03.2019

L'Organo di revisione invita l'Ente a predisporre ed inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **non sono** stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossione	Entrate accertate	Entrate riscosse
Recupero evasione IMU	51000,00	4282,25	7221,60	25032,51
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	51000,00	4282,25	7221,60	25032,51

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono diminuite di Euro 23.220,75 rispetto a quelle dell'esercizio 2017.

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono diminuite di Euro 4.798,58 rispetto a quelle dell'esercizio 2017.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono aumentate di Euro 7.506,58 rispetto a quelle dell'esercizio 2017.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2017	2018
Accertamento	65.502,09	189.148,73
Riscossione	65.502,09	189.148,73

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2017	2018	
accertamento	109.145,77	3.121.355,70	
riscossione	109.145,77	1.283.219,85	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	2.380.643,63	2.262.301,48	-118.342,15
102	imposte e tasse a carico ente	285.118,18	277.410,13	-7.708,05
103	acquisto beni e servizi	4.580.321,86	5.324.265,81	743.943,95
104	trasferimenti correnti	417.232,55	478.802,75	61.570,20
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	287.518,88	326.663,84	39.144,96
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	2.456,01	2.456,01
	rimborsi e poste correttive delle			
109	entrate	88.711,93	0,00	-88.711,93
110	altre spese correnti		70.957,77	70.957,77
TOTALE		8.039.547,03	8.742.857,79	703.310,76

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.
La spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti vincoli:

- Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza
- Spese di rappresentanza
- Spese per autovetture
- Limitazione incarichi in materia informatica
- Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che non vi sono rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, *non ha proceduto* alla costituzione di nuove società o all'acquisizione di nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto entro il 31 dicembre 2018 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2018 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce ed è o non è almeno pari a quello accantonato nel risultato di amministrazione

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

L'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2018 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2018 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del conto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

Nella relazione **sono** illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Alla presenza dei dati sopra esposti, preso atto del parere espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario sullo schema di rendiconto 2018, il Revisore ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel. Inoltre si rileva un costante utilizzo dell'anticipazione di tesoreria mai restituita negli ultimi 5 anni, che evidenzia la difficoltà cronica dell'ente a far fronte alle proprie obbligazioni mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Oggi l'Ente si trova pertanto in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria non ancora riconosciuta e in corso di definizione.

Alla luce di quanto esposto il Collegio dei Revisori ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico-finanziario del Comune libero dei debiti progressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

Sulla base dei rilievi evidenziati nella precedente sezione si esprime tuttavia **giudizio negativo** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 e si invita l'organo consiliare ad adottare delibera di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.



L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA FILOMENA CHIARINA TURANO



1

comunicato nel consiglio con
18.7.2019
[Signature]

Approvazione conto consuntivo 2018

Signor Presidente, Sig. Sindaco, Giunta, colleghi consiglieri, gentile pubblico presente

Oggi questo consiglio comunale, nella prima riunione dalla sua formazione, è chiamato a deliberare in merito al conto consuntivo 2018.

Vogliamo subito chiarire che il conto consuntivo 2018 è il documento contabile riferito all'ultimo anno della giunta Granata. Conto consuntivo, che avrebbe perciò dovuto approvare il vecchio consiglio comunale a guida Granata entro il termine previsto del 30 aprile 2019. Più in avanti ci soffermeremo sui motivi che hanno "consigliato" la giunta Granata a soprassedere dall'approvazione del conto consuntivo 2018.

Dalla lettura del parere sulla proposta di deliberazione del responsabile del settore economico finanziario dell'ente, si evince che il Comune di Belvedere ha un disavanzo di amministrazione totale pari ad Euro 17.478.445,13 suddiviso tra disavanzo 2018 e nuovi debiti fuori bilancio accertati nel mese di maggio 2019 e successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2019 dell'aprile 2019.

Purtroppo, e ci teniamo a sottolineare a dire purtroppo, (magari, per il bene della collettività, avremmo preferito che fossero risultate sbagliate le analisi e le considerazioni fatte in passato) oggi possiamo dire che abbiamo avuto ragione, possiamo purtroppo dire che i fatti ci hanno dato ragione.

Siamo stati facili profeti quando, fin dall'approvazione del primo consuntivo 2014 denunciavamo:

A) Incapacità delle Amministrazioni Granata di accertare e di riscuotere le tasse.

Criticità più volte evidenziata dalla Corte dei Conti. Criticità evidenziata anche dai Revisori dei Conti, nonostante poi i pareri favorevoli dagli stessi espressi sulle proposte di deliberazioni.

Sia il Revisore dei Conti che la Corte dei Conti infatti (Cfr. Corte dei Conti con Deliberazione 78/2015) ebbero più volte a precisare che "l'omessa riscossione di tasse ed altri tributi comunali, nei termini di prescrizione, può determinare ipotesi di danno all'erario a carico dei soggetti

preposti a tale attività. I revisori hanno sempre invitato l'Ente a vigilare sulla tempistica e corretta riscossione delle partite iscritte a ruolo.

Scarsa capacità di riscossione non legata, per come giustificata dalle relazioni illustrative al conto consuntivo, «alla crisi economica», ma, derivante proprio dall'incapacità dell'Ente di recuperare risorse dall'evasione tributaria molto aumentata nel tempo.

Criticità non risolta dall'ente con la scelta di affidare a società esterne l'accertamento e il recupero dei tributi. L'Ente comunale, nonostante abbia adottato l'affidamento dell'accertamento e recupero dei tributi a società esterne, non è riuscito a conseguire alcun apprezzabile risultato sul piano delle entrate. Fino a martedì scorso, per come comunicato dal responsabile del settore economico finanziario, non vi è agli atti alcuna relazione circa l'attività svolta dalla ditta Consorzio Quattro, ditta incaricata per l'accertamento dei tributi anno 2012 notificati nel 2017 e l'accertamento tributi 2013 notificati nell'anno 2018, in seguito agli incarichi di cui alla delibera di giunta 150/2015 e alla determina 775/2016. Non risulta agli atti alcuna relazione perché la società non ha ancora terminato le attività previste. Ad oggi in sostanza non siamo in grado di sapere i tributi accertati e riscossi dalla società incaricata.

Esternalizzazione dei servizi di riscossione che contrastavano e contrastano con le indennità dirigenziali. Abbiamo sempre affermato sul bisogno di rivedere le indennità in quanto rappresentano una duplicazione dei costi (indennità dirigenziali e spese sostenute per esternalizzare i servizi di riscossione).

Abbiamo denunciato il criterio della premialità per il personale legato non alla maggiore riscossione ma al maggiore accertamento.

L'incapacità delle giunte Granata di pianificare e riscuotere i tributi è certificato dall'alto importo dei residui attivi.

Infatti più è alto il valore dei residui attivi e più bassa risulta la percentuale di riscossione.

Più volte la corte dei conti e da ultimo anche il revisore dei conti, nella relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto 2017, invitavano il sindaco e il responsabile a monitorare la situazione creditoria dell'ente al fine di evitare risultati di amministrazione gonfiati.

In presenza di percentuali minime di riscossione rispetto all'accertato, facevano sorgere il dubbio non solo a noi ma ai funzionari della corte dei Conti, ai revisori dei conti che si sono succeduti negli anni, che le somme accertate non fossero effettive ma sovrastimate anche al fine di ricorrere all'istituto dell'anticipazione di tesoreria come fonte sistematica di finanziamento dell'Ente.

Siamo stati facili profeti quando, quindi, denunciavamo:

B) Il continuo ricorso all'anticipazione di Cassa.

Le difficoltà alla riscossione hanno determinato e determinano una carenza di cassa che ha determinato il continuo ricorso all'anticipazione, che per sua natura è finalizzata a sopperire a momentanee deficienze, trattandosi di istituto che dovrebbe trovare applicazione solo in ipotesi eccezionali. Viceversa il ripetuto e ampio ricorso a tale istituto, rivela una situazione patologica che non avrebbe dovuto protrarsi nel tempo, atteso che la perdurante sofferenza di cassa dell'ente deriva proprio dalla mancata riscossione delle entrate proprie.

Il continuo ricorso ad anticipazioni di tesoreria denota difficoltà nella gestione dei flussi di cassa e uno stato di precarietà degli equilibri che desta preoccupazione, in relazione alle scadenze delle obbligazioni assunte dall'ente.

Il ricorso ad anticipazione di cassa, previsto si dall'art. 222 del tuel, si configura come una soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità e non come forma di sistematica di finanziamento dell'Ente fra l'altro molto onerosa.

Tale modo di operare, più volte rilevato quale aspetto negativo, dalla Corte dei Conti, provoca inevitabilmente un risultato oneroso per le entità delle somme maturate a titolo di interessi passivi che ogni anno l'ente è costretto a pagare.

Siamo stati facili profeti quando denunciavamo:

C) l'utilizzo scellerato delle Ordinanze contingibili ed urgenti e conferimento degli incarichi tecnici e legali.

L'utilizzo dello strumento delle ordinanze contingibili ed urgenti per affidare importanti servizi, non hanno consentito l'abbattimento dei costi. Infatti l'affidamento attraverso le gare d'appalto, oltre a garantire una maggiore trasparenza nell'azione amministrativa, avrebbe abbattuto i costi.

Solo nel 2016 la giunta Granata ha utilizzato lo strumento delle ordinanze contingibili ed urgenti per affidare importanti servizi per circa 1.200.000,00. Quanto mi chiedo e vi chiedo il Comune avrebbe risparmiato se quei lavori fossero stati assegnati mediante regolare gare di appalto?

L'Ente negli anni ha conferito incarichi legali e tecnici senza tenere conto del regolamento comunale per la disciplina del contenzioso per il conferimento di incarichi di patrocinio e tutela legale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 48/2010.

Modus operandi che, dispiace rilevarlo, non viene modificato dall'attuale amministrazione. Ci riferiamo ad esempio alle determine di affidamento diretto n° 255 e 256 del 2019 nonché alle delibere di Giunta numeri 63 e 64 di conferimento di incarichi.

Nuova giunta Comunale che inoltre, amministra senza tenere conto del risultato di questo

disavanzo di amministrazione, lo ricordo pari ad €. 17.478.445,13 e continua ad impegnare somme per le attività estive. Somme che si legittimamente trova nel bilancio di previsione anno 2019, approvato lo scorso aprile 2019 dalla vecchia giunta Granata, ma bilancio di previsione che non tiene conto del disavanzo di amministrazione accertato solo successivamente alla sua approvazione. Bilancio di previsione che, nel caso in cui venga dichiarato il dissesto a norma degli art. 244 e 246 del tuel, questo consiglio comunale dovrà comunque provvedere alla sua revoca a mente dell'art. 246 comma 4 del TUEL.

Queste nostre denunce o meglio preoccupazioni dettate non dal voler motivare in ogni caso, essendo gruppi di minoranza, un voto negativo ai bilanci consuntivi, ma perché avevamo e abbiamo a cuore le sorti economiche del territorio, alla fine si sono rilevate fondate e oggi ci consegnano un consuntivo caratterizzato da un disavanzo di circa 18.000.00,00,. Questi si sono, purtroppo grandi numeri, assessore Liporace, e non l'elenco dei lavori da te pubblicizzati in campagna elettorale, lavori che nella stragrande maggioranza dei casi erano stati finanziati ed effettuati in amministrazioni precedenti all'ultima.

Grandi numeri che certificano, se qualcuno ancora avesse dei dubbi, la tragica fine politica delle giunte a guida Granata. Quelle amministrazioni oggi ci consegnano un comune che, in quanto finito nella centrale rischi della Banca d'Italia, non potrà accedere a nuovi mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti con tutte le conseguenze tragiche che derivano da questa situazione. Il comune di Belvedere ad esempio non sarà in grado di accendere il mutuo per l'acquisto del Castello. Questo è stato uno dei motivi che ha suggerito alla giunta Granata di non approvare il Consuntivo del 2018 nei termini previsti dalla legge, 30/04/2019 o comunque nei termini prorogati dal Prefetto. Sarebbe emerso già in campagna elettorale questo tragico dato che avrebbe seppellito interamente la vecchia giunta a guida Granata e avrebbe forse portato a diversi risultati elettorali. Grandi numeri che non sono il frutto, come giustamente sostiene il responsabile di ragioneria, di scelte tecniche dovute ad accantonamenti, (vedi l'accantonamento di circa 9.500.000,00 di euro nel fondo crediti di dubbia esegibilità) ma derivano dalla corretta applicazione della normativa vigente in materia e della corretta esposizione dei risultati finanziari secondo i modelli ministeriali forniti dalla ragioneria generale dello stato.

In conclusione esprimiamo un voto negativo all'approvazione del conto consuntivo 2018, invitiamo gli assessori, che ieri componevano la giunta Granata, fra l'altro sconfessati dal Sindaco Granata quando, nella relazione inviataci dallo stesso in data 16/07/2019, prende le distanze dai suoi ex assessori e dall'attuale Sindaco, per non essere stati in grado di vagliare le criticità rilevate dallo

stesso nella relazione del responsabile di ragioneria tanto da dichiarare, leggo testualmente: "Non si comprende poiché questa possibilità non sia stata vagliata dall'organo politico e portata all'attenzione dell'organismo tecnico. La politica non può assuefarsi pedissequamente alle valutazioni meramente tecniche", e che oggi ricoprono gli stessi incarichi nella nuova giunta Cascini, i quali hanno approvato la relazione sulla gestione e dello schema di rendiconto dell'esercizio 2018 (Delibera di Giunta 62/2019), a fare un bagno di umiltà al fine di riconoscere le loro responsabilità politiche e le loro incapacità di amministrare il Comune di Belvedere, e quindi a rassegnare le dimissioni dalle cariche oggi ricoperte.

Avv. Barbara Ferro

Avv. Agnese Fiorillo

Avv. Eugenio Greco

Avv. Daniela Tribuzio



Consegna di Jull nel corso 18.7.2019
JJP

Spunti per il consiglio comunale del 18.07.19

- 1) La delibera di dissesto è irrevocabile. L'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e della relativa relazione sulla gestione, ai soli fini della presa d'atto del disavanzo, stigmatizza i dati forniti dal tecnico e comporta quale passo successivo la deliberazione dello stato di dissesto ai sensi dell'art. 244 del Tuel.
- 2) Effetti disastrosi per un comune piccolo come il nostro del dissesto.
 - a) Per le imposte e le tasse locali, diverse da quella per lo smaltimento dei rifiuti, le aliquote e le tariffe di base vengono innalzate nella misura massima consentita e la delibera non è revocabile e sarà efficace per cinque anni;
 - b) Per la tassa di smaltimento dei rifiuti si dovranno applicare le tariffe che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio;
 - c) Per i servizi a domanda individuale (mense scolastiche, scuolabus, etc) il costo di gestione deve essere coperto dai proventi tariffari, il costo, dunque, graverà sulle famiglie completamente, con aumento spropositato delle tariffe;
 - d) Il Comune non potrà contrarre mutui, con la conseguenza che non potrà essere acquistato il Castello;
 - e) Il Comune non potrà impegnare per ciascun intervento somme superiori rispetto a quelle previste nell'ultimo bilancio approvato e comunque nei limiti delle entrate accertate e i pagamenti in conto competenza non possono superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili;
 - f) I creditori, anche quelli che forniscono servizi, saranno soddisfatti con una detrazione del dovuto dal 40% al 60%.
 - g) Gravi danni all'economia locale. Imprese, piccole società di servizi rischiano di non coprire neanche le spese per l'attività svolta e le forniture garantite. Le strutture ricettive avranno un importante aumento delle tariffe e delle imposte comunali con un inevitabile aumento dei costi che si ripercuoterà sulla clientela e, quindi, sul turismo! Nessuna agevolazione potrà o essere prevista per le fasce deboli sui costi dei servizi!
- 3) Il dissesto può essere evitato attraverso la predisposizione di un "Piano di riequilibrio" della durata di 10 anni ed eventuale richiesta di accesso al fondo di rotazione.

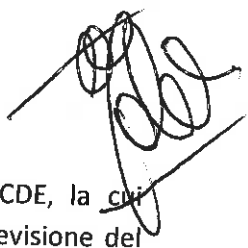
Il dirigente dell'Ufficio Ragioneria, preannuncia nella relazione un parere sfavorevole alla praticabilità del riequilibrio finanziario pluriennale, ritenendo di non aver potuto, nell'immediato, quantificare la massa debitoria.

E' necessario, invece, al fine di vagliare la possibilità di evitare il dissesto avere certezza dei debiti! Ogni dirigente potrà fornire adeguata certificazione relativamente ai debiti del settore di competenza.

Pertanto, un primo passo è quello di chiedere al Responsabile finanziario una verifica della massa passiva in modo preciso. Una decisione circa il dissesto o meno, considerate le responsabilità che comporta, deve essere valutata sulla base di dati certi.

Bisogna, inoltre, tenere presente che a norma dell'art. 194 del TUEL, gli eventuali debiti fuori bilancio possono essere pagati mediante un piano di rateizzazione triennale convenuto con i creditori, con la possibilità di contrarre mutui per sostenere il pagamento.

E' bene ricordare che il riequilibrio è possibile solo in una fase di pre-dissesto al fine di evitare il default. Se si dichiara il dissesto non è possibile proporre un piano di riequilibrio, stante l'irrevocabilità della delibera.

- 
- 4) E' necessario applicare la metodologia semplificata che riduce sensibilmente il FCDE, la cui previsione per oltre €. 9.300.000,00 che, in realtà, appare eccessiva anche con la previsione del metodo ordinario.

Il metodo semplificato consente di accantonare a rendiconto un fondo di importo non inferiore a quello risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente sommato all'importo stanziato a tale titolo a bilancio, sottratto delle poste relative ai residui attivi stralciati dal conto del bilancio, che nel caso del rendiconto del Comune di Belvedere Marittimo, comporterebbe un Fcde di circa €. 2.279.679, 77 , pari all'importo calcolato, con il metodo semplificato, dall'attuale Responsabile del Servizio Finanziario, nel modello del risultato presunto di amministrazione al 31.12.2018, allegato agli atti di bilancio preventivo 2019.

L'importante riduzione di tale fondo, consente di valutare la possibilità di proporre un "Piano di riequilibrio" che consenta nel tempo di 10 anni il risanamento dell'Ente.

Pertanto, accertata la massa debitoria, con eventuale rateizzazione del pagamento, applicato il metodo semplificato, l'ipotesi di riequilibrio diviene certamente praticabile, poiché il disavanzo da ripianare si riduce sensibilmente.

- 5) L'art. 11 bis, comma 6 del dl 135/2018 (c.d. semplificazioni) prevede di ripartire in cinque anni l'eventuale disavanzo derivante dalla eliminazione dai residui attivi conseguente allo stralcio delle mini cartelle.

Questo comporterebbe, per l'anno in corso, una riduzione dei residui attivi non di €. 3.051.000,00 , ma bensì di €. 610.200,00 con un conseguente Avanzo di Amministrazione di €. 5.674.269,67. Tanto comporta una riduzione del disavanzo di ulteriori € 2.440,800 (residui attivi delle mini cartelle meno la quota eliminata nell'anno in corso).

Ala luce di quanto detto si chiede un rinvio dell'odierno consiglio comunale per una verifica della massa passiva, con conseguente valutazione di rateizzazione triennale; l'applicazione del metodo semplificato come previsto per legge; la ripartizione quinquennale del disavanzo derivante dall'eliminazione dei residui attivi conseguenti allo stralcio del decreto Salvini.

chicco



COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

PROVINCIA DI COSENZA

Settore Economico-Finanziario

87021 – Via Maggiore Mistorni – tel. 0985-887413 Ofax 8874109

e-mail: comunebelvederemorag@tiscali.it

pec: belvederemarittimo.cs.ragioneria@pec.it

www.comune.belvederemarittimo.cs.it

Prot. n. 9381

17 LUG. 2019

Al Sindaco

Agli Assessori Comunali

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Consiglieri Comunali

Al Revisore Unico dei Conti

Al Segretario Comunale

del Comune di Belvedere M.mo (CS)

LORO SEDI

Oggetto: Riscontro alla Nota Prot. N. 9213 del 16.07.2019

Vista la Nota in oggetto, nella quale vengono messe in dubbio le applicazioni normative effettuate dalla sottoscritta in sede di redazione del Rendiconto 2018 ed in cui viene richiesto un "intervento amministrativo" finalizzato alla "rielaborazione dello stesso", si ritiene necessario chiarire quanto segue.

Innanzitutto si fa presente che, ai sensi dell'art. 187 del Tuel, "Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati....Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188". Pertanto, ai sensi del citato art. 187, il risultato di amministrazione della gestione finanziaria 2018 è pari a -13.295.374,15, risultato al quale si arriva applicando correttamente i principi

contabili disposti dal D. Lgs. n. 118/2011 e così come risulta dal prospetto del Risultato di amministrazione, redatto secondo l'Allegato 10 del D.lgs. n. 118/2011 e compilato correttamente in tutte le sue parti, a differenza dei prospetti allegati ai Rendiconti approvati dal 2015 al 2017, nei quali in maniera evidente non sono riportati i dati riguardanti la composizione del risultato di amministrazione e la distinzione dello stesso nei vari fondi accantonati e vincolati che la normativa impone.

Per quanto concerne la cancellazione dei residui attivi relativi alle mini-cartelle di importo inferiore ai mille euro, effettuata ai sensi del c.d. "Decreto Salvini", la sottoscritta si è limitata a mettere in pratica quanto disposto dalla succitata normativa; inoltre sono stati cancellati ulteriori residui attivi inesigibili che non potevano essere mantenuti in Bilancio poiché non conformi a quanto prescritto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011. Si rammenta infatti che, ai sensi del principio contabile della competenza finanziaria potenziata disciplinato appunto dall'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, le entrate tributarie pagate in autoliquidazione sono accertate "per cassa", ovvero in base alle riscossioni dell'ente avvenute entro la chiusura del rendiconto; invero, per le entrate accertate a decorrere dall'entrata in vigore del D.lgs 118, l'accertamento è imputato all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile a seguito della notifica dell'avviso di accertamento. Inoltre, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 9.2 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. n. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, l'Ente effettua una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; si è provveduto pertanto ad eliminare dalle scritture contabili tutti i residui attivi infondati giuridicamente e non esigibili.

In merito al risultato positivo ottenuto dal conto generale del patrimonio, così come già specificato nella relazione allegata al Rendiconto 2018, si fa presente che, nonostante sia stato dato incarico ad una società esterna al fine di valorizzare il patrimonio e redigere l'inventario del Comune ai sensi del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, ad oggi tale incarico non è stato ancora concluso. Pertanto, ai fini della valorizzazione delle immobilizzazioni nel conto del patrimonio e della relativa quantificazione degli ammortamenti, è stato preso come riferimento il Conto del Patrimonio redatto al 31.12.2017, in attesa di ricevere da parte della società affidataria la quantificazione corretta del valore del patrimonio al 31/12/2018 ai sensi dei vigenti principi contabili.

Preme far presente che i risultati ottenuti non sono *"fondamentalmente il frutto di scelte tecniche dovute ad accantonamenti"*, bensì derivano dalla corretta applicazione della normativa vigente in materia, ovvero dei principi contabili applicati così come sanciti dal D.Lgs. n. 118/2011 e della corretta esposizione dei risultati finanziari secondo i modelli ministeriali forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato (Allegato 10 al D.Lgs. N. 118/2011), correttamente compilati in ciascuna delle sue parti. Parliamo in particolare di: Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, Fondo Anticipazione di Liquidità, Fondo contenzioso e Fondi vincolati, così come disciplinati nel già citato allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011. Tutte poste non rinvenibili nei rendiconti 2015, 2016 e 2017.

In particolare si discute sul calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità che, calcolato con il metodo ordinario, dà luogo ad un importo pari ad Euro 9.361.388,68. In *primis* preme evidenziare che il Fcde è un fondo rischi disciplinato dal D.Lgs. n. 118/2011, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, per le quali non è certa la riscossione integrale, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal proposito si fa presente come l'Ente, a causa di una gestione dell'ufficio tributi affannata e poco oculata (nonostante l'affidamento a società esterne) abbia una capacità di riscossione irrisoria, che



ha comportato, pertanto, un percentuale di accantonamento al Fcde molto elevata. Il principio stabilisce infatti che, ai fini del calcolo del Fcde a rendiconto, si ha facoltà di adottare il metodo semplificato **tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'Ente (nel nostro caso decisamente critica e "pesante", così come affermato anche dal Sindaco uscente nella nota in oggetto) e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019**. Si fa presente, inoltre, che tale metodo parte dall'accantonamento effettuato nel risultato di amministrazione al 31.12.2017, dato non rinvenibile dal prospetto del Risultato di Amministrazione allegato al Conto Consuntivo 2017. L'applicazione del metodo ordinario, pertanto, è un obbligo normativo e non una "scelta tecnica". Tuttavia, è bene far presente che l'aumento dei tributi e l'eventuale riduzione dei servizi non è da addebitare alle "scelte tecniche" (ovvero alla corretta applicazione delle norme in materia di finanza locale), ma ad una non corretta applicazione della normativa sull'armonizzazione contabile effettuata nei precedenti esercizi finanziari, che ha comportato inevitabilmente la registrazione di un disavanzo di amministrazione di tale portata.

In merito all'articolo pubblicato sulla testata giornalistica de Il Sole24Ore Enti Locali, si fa presente che l'autore fa semplicemente una considerazione sulle possibili conseguenze dell'applicazione del metodo ordinario nel calcolo del Fcde e sull'eventuale intervento legislativo, che, ad oggi, non risulta neanche come proposta normativa.

Negli anni precedenti le somme sono state interamente accantonate per un importo pari al risultato di amministrazione; tuttavia, come già indicato nella Relazione al Rendiconto 2018, dagli atti pubblicati non risultano specificate le somme accantonate a titolo di fondo crediti e di Fondo Anticipazione di Liquidità. Inoltre, il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, deliberato con atto di G.C. n. 77/2015 e quantificato in Euro 4.151.624, dagli atti risulta totalmente recuperato alla data del 31.12.2015 come da Delibera di C.C. n. 4/2016 di approvazione del Rendiconto 2015; circostanza dalla quale risulta pertanto dubbia la congruità degli accantonamenti effettuati dal Rendiconto 2015 al Rendiconto 2017. Ulteriore circostanza che ha imposto alla sottoscritta l'utilizzo del metodo ordinario in luogo del metodo semplificato per il calcolo del Fcde.

Si richiama inoltre il prospetto del risultato presunto di amministrazione allegato al Bilancio di previsione 2019; si fa presente che alla data di approvazione del Bilancio 2019 (17.04.2019) non era stato ancora effettuato il riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2018 e che pertanto il risultato di amministrazione e i relativi accantonamenti sono stati indicati con riferimento all'ultimo consuntivo approvato, ovvero al Rendiconto 2017, e ai dati desunti dal Bilancio di previsione 2018; trattasi appunto di risultato di amministrazione **"presunto"**, che diventa definitivo nel momento in cui si provvede al riaccertamento ordinario dei residui e al calcolo degli accantonamenti che ne consegue; operazione effettuata con delibera di Giunta Comunale n. 61 del 24.06.2019.

"Anticipare i tempi, peraltro incerti": ad oggi non risulta alcuna incertezza sulla normativa vigente, così come già specificato in precedenza. E comunque, seppure l'Ente, sbagliando, optasse per l'applicazione del metodo semplificato in luogo di quello ordinario (cui tuttavia la situazione finanziaria dell'Ente impone per quanto già finora chiarito) il risultato sarebbe comunque un disavanzo non ripianabile con nessuna delle procedure ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel; l'applicazione del metodo semplificato non farebbe altro che registrare un ulteriore disavanzo in sede di approvazione del Rendiconto 2019.

In ultimo i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento.



E' stato scritto "nessun senso ha il computo di debiti fuori bilancio in via di riconoscimento" e che "per essere formalmente riconosciuto tale.....deve essere approvato dal Consiglio Comunale, passaggio quest'ultimo non scontato!". Si richiama a tal proposito la Delibera n. 368 del 20.12.2018 della Corte dei Conti Lombardia la quale individua in modo tassativo l'ambito e le procedure per riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio: "L'ente, in presenza di una sentenza esecutiva/altro provvedimento esecutivo, è tenuto comunque a procedere al tempestivo riconoscimento del debito, ricorrendone evidentemente i presupposti ex art. 194, comma 1, lett. a), TUEL..... In base alle considerazioni esposte, sussiste, nel caso di sentenze esecutive l'obbligo di procedere con tempestività alla convocazione del Consiglio per il riconoscimento del debito, in modo da impedire il maturare d'interessi, rivalutazione monetaria ed ulteriori spese legali. La correttezza di tale condotta è confermata dal punto 103 del principio contabile n.2. Pertanto, alla luce dell'attuale normativa, non è consentito all'ente locale discostarsi dalle prescrizioni letterali dell'art. 194 TUEL che garantiscono una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per salvaguardare gli equilibri finanziari dell'ente locale, né procedere al pagamento di tale tipologia di debiti prima dell'adozione della delibera consiliare; tale impostazione non muta neanche qualora vi sia già una disponibilità finanziaria sui pertinenti capitoli di bilancio.... In caso di contenzioso giudiziario, l'ente ha l'onere di accantonare le risorse necessarie per tutelarsi, quantomeno sotto il profilo finanziario, da una probabile soccombenza ed evitare o neutralizzare gli effetti sfavorevoli che ne potrebbero derivare; tuttavia, anche la sussistenza di uno specifico fondo non consentirebbe, comunque, all'ente di omettere la delibera di riconoscimento, in quanto in tal modo si vanificherebbe la disciplina di garanzia predisposta dall'ordinamento".

Ancora, la Deliberazione N. 21/SEZAUT/2018/QMIG del 09.10.2018 conferma ulteriormente che "Il ritardo nel riconoscimento, con rinvio ad esercizi successivi a quello in cui il debito è emerso, comporta una non corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente". Prescrizioni contabili omesse dall'Ente fino ad ora, visto che dalle attestazioni dei Responsabili di Settore acquisite dalla sottoscritta risultano da riconoscere numerose sentenze e Decreti Ingiuntivi esecutivi, notificati da più anni e molti dei quali neanche opposti. Tale condotta, pertanto, consente di registrare risultati di amministrazione elusivi della normativa vigente e del rispetto del pareggio di Bilancio, poiché non espositivi della reale situazione finanziaria dell'Ente a causa, appunto, dell'omissione del riconoscimento dei Debiti fuori Bilancio e delle passività pregresse.

Anche la Sentenza n. 11 del 29 marzo 2018 della Corte dei conti, Sezione Riunite, interviene sulla tempistica del riconoscimento dei debiti fuori bilancio; in particolare, l'art. 194, comma 1, del D.lgs. n. 267/00, nella vigente formulazione, dispone che "con Deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai Regolamenti di contabilità, gli Enti Locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio". La Deliberazione prevista dall'art. 193, comma 2, è quella relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio da adottare "con periodicità stabilita dal Regolamento di contabilità dell'Ente Locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno". L'aggancio della Delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio a quella di salvaguardia degli equilibri risponde all'evidente constatazione che i debiti fuori bilancio per la loro natura possono determinare gravi squilibri nel bilancio. Facendo salva la "... diversa periodicità stabilita dai Regolamenti di contabilità", la norma rinvia all'autodeterminazione dell'Ente la fissazione di ulteriori scadenze, in aggiunta a quella inderogabile del 31 luglio di ciascun anno. Inoltre, la Sezione pone in evidenza che la nuova formulazione dell'art. 183, comma 5, del Tuel, dispone che l'impegno deve essere registrato in bilancio "... quando l'obbligazione è perfezionata con imputazione all'esercizio in cui viene a scadenza.". In relazione ai debiti fuori



bilancio, che costituiscono obbligazioni perfezionate e scadute ma non registrate in bilancio tempestivamente ai sensi dell'art. 183 del Tuel, il Principio della contabilità finanziaria 9.1, dell'Allegato n. A/2 del Dlgs. n. 118/11, dispone testualmente che *"l'emersione di debiti assunti dall'Ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta comporta la necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio, prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Nel caso in cui il riconoscimento intervenga successivamente alla scadenza dell'obbligazione, la spesa è impegnata nell'esercizio in cui il debito fuori bilancio è riconosciuto"*. Deve conseguentemente escludersi la possibilità di detrarre l'ammontare di quanto oggetto di accordi di rateizzazione, in quanto tali accordi riguardano i soli tempi di pagamento ed hanno effetto esclusivamente sulla cassa.

Orbene, anche in questo caso la sottoscritta si è limitata ad adottare quanto prescritto dalla vigente normativa ed a segnalare l'esistenza di debiti fuori Bilancio e di passività pregresse in attesa di riconoscimento, ai fini della loro riconduzione al sistema di Bilancio ed alla esposizione della reale situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Peraltro, *"il senso"* del computo dei debiti fuori Bilancio in sede di predisposizione del Rendiconto, messo in dubbio nella nota in oggetto, trova riscontro anche nella compilazione del prospetto dei parametri strutturalmente deficitari (allegato obbligatorio al Rendiconto 2018) previsti dal D.M. del 28.12.2018, laddove al parametro n. 7 del prospetto si richiede la quantificazione dei debiti fuori Bilancio in corso di riconoscimento al fine di individuare il rispetto o meno di tale parametro (non rispettato dal Comune di Belvedere M.mo).

Oltre ai debiti fuori bilancio riconducibili a sentenze esecutive, risultano inoltre passività pregresse non assistite da copertura finanziaria e che pertanto risulta necessaria la loro quantificazione ai fini dell'individuazione delle necessarie fonti di finanziamento; a tal proposito si fa presente che:

- gli importi di energia elettrica si riferiscono per la maggior parte a fatture relative agli anni 2015-2017, anni in cui il Tutor non era in funzione;
- l'adozione di transazioni non esula comunque l'Ente dall'identificazione della copertura finanziaria di tali somme.

Si tratta di applicare la normativa vigente e non di una scelta di *"buonsenso"*; la legge non ammette ignoranza né tantomeno *"buonsenso"*, visto che tale *"buonsenso"* applicato nei precedenti esercizi finanziari ha comportato una quantificazione degli accantonamenti non congrui a quanto prescritto dalla più volte sopracitata normativa e quindi alla registrazione di un disavanzo di tale portata; se i *"conti non tornano"* sicuramente non dipende dall'operato della sottoscritta, in servizio dal 01.11.2018.

Peraltro, lo stesso Sindaco uscente nella nota in oggetto ha affermato che *"all'inizio dei due mandati il Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria consigliava, vista la "pesante" situazione economica dell'Ente, di dichiarare almeno il pre-dissesto"* (consiglio non rinvenibile tuttavia da alcun atto amministrativo visto che i pareri di regolarità tecnico-contabile allegati ai rendiconti di gestione risultano tutti positivi e privo di segnalazioni o rilievi): afferma pertanto che lui stesso era cosciente della drammatica situazione finanziaria in cui versa l'Ente, che pertanto non è addebitabile ad alcuna *"scelta di natura tecnica"* o all'applicazione di un metodo semplificato piuttosto che di un metodo ordinario, bensì alla reale situazione finanziaria in cui l'Ente versa da ormai diversi anni e che non permette alcuna soluzione *"alternativa"*; ovvero:



- utilizzo dell'anticipazione di tesoreria per Euro 1.500.000 circa da più di 5 anni non restituita a fine esercizio, circostanza che comporta peraltro ulteriori oneri finanziari a carico dell'Ente;
- tempi di pagamento superiori a 300 giorni, circostanza che comporta difficoltà anche nella scelta dei contraenti per gli affidamenti dei servizi visto che l'Ente risulta segnalato nella centrale rischi Banca d'Italia, creando difficoltà anche nella gestione dei servizi essenziali;
- bassissima capacità di riscossione: le percentuali di riscossione sia in c/competenza che in c/residui restituiscono numeri che confermano le tensioni finanziarie e le difficoltà che si trascinano da anni, e che pertanto costringono l'Ente a sterilizzare tali crediti di dubbia e difficile esazione attraverso l'accantonamento nel Fcde;
- massa debitoria che non riesce ad essere meglio ed esaustivamente quantificata dalla documentazione presente agli atti: l'Ente continua infatti ad essere oggetto di pignoramenti e notifiche di atti ingiuntivi e la situazione di cassa ne è la plateale conferma.

Peraltro, per far fronte alla continua esigenza di liquidità, negli anni l'Ente ha fatto ricorso a ben quattro anticipazioni di liquidità ex D.l. 35 e s.s., per un totale complessivo di Euro 4.958.517,99; ma a nulla sembrano sia servite tali iniezioni di liquidità (data la mole consistente dei residui passivi ancora iscritti in Bilancio), se non ad impegnare l'Ente per i prossimi 30 anni alla restituzione di tale anticipazione, sacrificando risorse finanziarie ai Bilanci di competenza e andando pertanto a gravare pesantemente sulla gestione ordinaria dell'Ente.

I tentativi di risanamento sono stati già pertanto effettuati, senza però condurre ad un risultato positivo bensì ad un protrarsi di una situazione finanziaria critica priva di possibili soluzioni definitive.

A testimonianza di ciò si fa presente, inoltre, che l'Ente risulta **STRUTTURALMENTE DEFICITARIO** poiché supera più della metà dei parametri di cui al DM del 20.12.2018; e tale circostanza prescinde dal metodo di calcolo utilizzato per il Fcde ma fa riferimento esclusivamente al rispetto dei parametri che il Ministro individua per qualificare la deficitarietà strutturale degli Enti; e sulla base di tali parametri l'Ente risulta appunto strutturalmente deficitario.

Giova ricordare, peraltro, che già in sede di approvazione del Rendiconto 2011 e del Rendiconto 2012 il Revisore dei Conti aveva espresso parere **NON FAVOREVOLE**, invitando l'Ente ad adottare le misure necessarie per il riconoscimento dei Debiti fuori Bilancio così come prescritto dalla Corte dei Conti e dall'ordinanza commissariale n. 20/3741/2009 del 11.01.2013. Nell'elencazione dei Debiti fuori Bilancio quantificati in sede di Rendiconto 2018 mancano infatti le somme relative alle frane, quantificate in Euro 3.723.835,96 e che l'Ente ha omesso di riconoscere nonostante le prescrizioni ricevute sia dalla Corte dei Conti che dall'ordinanza commissariale.

Per completezza di informazione, si fa presente inoltre che l'Ente è in attesa di ricevere determinazioni da parte della Corte dei Conti in merito alla segnalazione effettuata dal Revisore dei Conti in sede di compilazione del questionario al Consuntivo 2017, nel quale è stata riscontrata un'anomalia nel F.P.V; come già detto nella Relazione al Rendiconto 2018, infatti, il FPV di spesa al 31.12.2017 e il FPV di entrata al 01.01.2018 presentano una discrasia di Euro 1.777.175,21 (FPV al 31.12.2017 Euro 1.946.790,85 – FPV al 01.01.2018 Euro 3.023.966,06) che potrebbe incidere negativamente sia sugli equilibri di Bilancio che sul Risultato di Amministrazione al 31/12/2018, comportandone una riduzione di pari importo.

pel

Infine, in merito all'accensione del mutuo per l'acquisto del castello Aragonese, si fa presente che la Cassa Depositi e Prestiti non finanzierebbe comunque il Comune di Belvedere Marittimo, a causa delle segnalazioni esistenti in Centrale Rischio Banca d'Italia dovute alle notevoli esposizioni debitorie che l'Ente ha nei confronti delle società di recupero crediti.

Pertanto, alla luce di tutto quanto finora esposto, non si ritiene possibile alcuna "rielaborazione dello stesso al fine di scongiurare un dissesto dell'Ente" poiché frutto esclusivamente della corretta applicazione della normativa vigente e delle indicazioni più volte fornite dalla Corte dei Conti Sezione Controllo per la Calabria, alla quale la sottoscritta relazionerà in merito.

Tanto si doveva.

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario

Dott.ssa Antonietta Grosso Ciponte

